

IL RACCONTO SATIRICO

Lavoro per l'eternità

di G. KRUGLOV

(Resoconto di una lezione tenuta in una Università americana) Signor! Prima di iniziare la mia lezione, permettetemi di congratularmi vivamente con voi per la magnifica professione che avete scelto. Per noi, le crisi, le stagnazioni della produzione e del commercio, non significano nulla. Possiamo, con sicurezza, affermare che di fronte a noi vi sono sempre più chiare e fioriti prospettive.

In America, come autorevolmente conferma la nota rivista News week, esistono sententiosamente imprese di pompe funebri e cinquantotto grandi imprese per la costruzione di case di notte. Dovete quindi convenire che il problema della formazione di quadri altamente qualificati per questa branca dell'economia è un problema molto complesso. Ecco perché nel nostro Paese quattro o cinque occupano l'edificazione di un personale altamente qualificato, in grado di servire i defunti.

In uno di questi collegi noi siamo riuniti, al fine di assimilare tutta la somma del sapere e dell'esperienza accumulata nel campo della organizzazione funeraria. In qualità di dirigente di una giovane, ma promettevole impresa di pompe funebri, vi ho il poter insegnarvi qualche cosa di utile.

Due anni orsono voi tutti avete letto, nei giornali newyorkesi, il seguente annuncio funerario: «Il compositore James Brown ha l'onore di portare a conoscenza dei suoi ammiratori che il suo onnipotente ha chiamato a sé la sua consorte Mary Brown. La marcia funebre, composta per l'occasione da James Brown, sarà edita dall'editore "Smith Limited New York". La partitura per pianoforte è in vendita a due dollari, quella per orchestra a tre dollari. La prima esecuzione della marcia avrà luogo domenica alle ore 11 precise, in occasione dei funerali. Affrettatevi ad acquistarla».

Come vedete, con la morte della consorte, l'ingenuo musicista è tagliato una certa somma. Questo, però, è un caso del tutto eccezionale. E' del tutto normale invece che i parenti dei defunti spendano dollari per i funerali dei loro congiunti.

L'annuncio della morte di un cittadino americano giunge al nostro ufficio con la rapidità di un lampo e bene oliato. Un agente di nome Smith, che telefona a "Mister Semplici" morto, è stecchito come un chiodo. Ouali sono le nostre disposizioni? — Mille dollari? — risponde dopo avere dato un'occhiata al rapporto dell'agente di assicurazioni che serve la nostra impresa. Mille dollari. Questa è la somma per la quale si era assicurato il defunto Semplici. Quindi, anche se il peso del suo funerale sono da me fissate a mille dollari, e non un centesimo di meno.

Il nostro nobile principio è restituire al defunto tutto quanto gli appartiene. Si muore, come è noto, una sola volta. Di conseguenza, esprimendomi con la semplicità efficace del linguaggio delle cifre, l'indice di mortalità di una famiglia è pari al quantitativo di suoi componenti. Per noi, che abbiamo migliaia di famiglie, vale quel che comunemente si dice: tutto ciò che è pesce, cade dalla rete. Noi lasciamo il nostro paese, solo nel caso che egli sia completamente nudo, come un osso rosicchiato, un povero con le tasche vuote.

Voi si domanderete: i parenti presenti al funerale si conformano ai loro desideri ai loro mezzi? Difficilmente i prezzi dei servizi funerari non dipendono dai gusti e dai desideri dei clienti. Il portuale Mellon, della Pennsylvania, durante la sua lunga vita di lavoro, accumulò milletrecentocinquanta dollari. Dopo la sua morte, il fabbricante locale di bare, con una piccola mancia, scopri a quanto ammontava il risparmio e organizzò il funerale al costo giusto di milletrecentocinquanta dollari.

Voi domanderete: ma i parenti non protestano? Certo che protestano. Ma con l'argomento della cristiana pazienza, dell'affetto verso il proprio congiunto defunto, si riesce a piegare anche i più cocciuti. Ci posso assicurare, tra l'altro, che non ci fa mai un caso in cui il metodo del ritardo dei funerali non si sia dimostrato efficace. I gemiti, le preghiere e le minacce dei parenti, sono l'unico lato fuso del nostro fucile da lavoro. Ma che fare? Chi desidera l'uovo, deve per forza sopportare il cocco e della gallina.

Qui siamo tutti dei nostri. Vorrei scoprire alcuni segreti della nostra professione, che sono strettamente legati all'economia politica. Si tratta del costo e del prezzo. Per favore, date inizio alla proiezione! Di fronte a voi, sullo schermo, è una confortevole bara metallica, impermeabile sia all'acqua, sia all'aria, sia al microbio. Essa può rimanere chiusa, cento e più anni nella terra. Questo è il metodo con cui noi propagandiamo la nostra produzione. Ma sia detto tra di noi: nessuno sa come si comporterà questa bara nella tomba, dato che sotto terra non è mai stata calata, benché sia stata comperata non una sola volta. Una tale non colpevole sostituzione del nostro con uno di noi, è ciò che noi chiamiamo la circolazione delle bare.

Dato che ho fatto riferimento alla economia politica, mi permetto di allargare la parte teorica della lezione. Molte volte mi sono posto la domanda: che cosa è, nel nostro Paese, favorevole il fiorire dell'industria funeraria, che cosa la può favorire? Fibre, dopo tanto pensare e studiare, sono giunto alla profonda convinzione che il regime stesso, tutto il modo di vita americano, sembra siano stati creati affinché nulla limiti il vigoroso sviluppo delle imprese di pompe funebri. Passiamo ai fatti. La disoccupazione, l'inevitabile e fedele compagno della nostra vita. Più profonda è la crisi economica, più numerosi sono i disoccupati, più forte è la mortalità, più ampio ancora il nostro lavoro.

RE LEAR HA CALDO



L'attore inglese, Tristan Rawson ha un pesante carico sulle spalle: l'interpretazione «Re Lear», di Shakespeare, con tanto di barba finta e pesanti vesti di lana. Ed egli mostra a chiari segni la sua disapprovazione per il torrido caldo.

UN GHIOTTO ALIMENTO DI STAGIONE

Le "cozze," sono più vecchie dell'uomo

Il loro nome scientifico è "mitili". Sono gustose e innocue se provenienti da acqua limpida, ma assai pericolose nel caso contrario

I mitili sono i molluschi bivalvi che vengono chiamati nell'Italia meridionale cozze, sul litorale adriatico pulci o pidocchi di mare e in Liguria datterelli. Si tengono attaccati agli scogli per mezzo dei loro bracci, i cui filamenti, secchi e rigidi, sono i cosiddetti "datteri". In senso a mare, i tipi sui quali si sarebbero modellati gli animali destinati ad abitare la parte solida della terra, che, dopo la formazione di transizione, ebbe un periodo di quiete come ne hanno i bambini dopo la crisi d'una dentizione difficile.

Così, susseguite le diverse epoche geologiche che videro crescere, costituirsi e svilupparsi il corpo della terra, durante una parte dei periodi di rivoluzione, prese possesso della terra l'uomo. E l'uomo, ultimo a comparire fra gli animali, fu il primo ad usare il cervello allo scopo di migliorare le sue condizioni di vita, per cui, dopo essere stato erborivoro e frugivoro, diventò anche carnivoro e quindi onnivoro. Egli viveva ancora nelle caverne, ma aveva già imparato a riposare le sue stanche membra non più sulla nuda pietra, bensì su soffici giacigli composti di alghe e di foglie seche e, forse, proprio nel raccogliere le prime alghe, per il suo primo giaciglio, scopri i mitili, o cozze, e le ostriche, e se ne cibò.

Per dire il vero, i mitili e le ostriche sono frutti di mare squisiti se mangiati crudi e i datterelli sono altrettanto anche quando con i pomodori, l'olio, il sale, il pepe, l'aglio sono fatti cuocere per condire, divenuti sùso appetitoso, i cosiddetti "vermicelli". Così pure è utile la zuppa di mitili, a base di cozze, di olio, aglio, salsa di pomodoro e peperoncino.

Tutti gli elogi a ostriche e mitili devono, però, cessare immediatamente quando i molluschi provenivano da acque inquinate e cristalline ma da acque inquinate. Tutti gli studiosi sono d'accordo in ciò, che, cioè, i frutti di mare provenienti da spiagge inquinate sono, soprattutto se ingeriti crudi, pericolosissimi diffusori della febbre tifoide.

Anche da una recente e sensuosa relazione dell'ufficiale sanitario di La Spezia — il prof. Imbascati — pubblicata nel n. 3-4 1952 della "Rivista Italiana d'Igiene" si apprende che su un totale di 1779 casi di febbre tifoide denunciati a La Spezia dal 1930 al 1950, ben 310 erano riferibili a persone che avevano consumato frutti di mare, con una percentuale, quindi, del 17,4%. In Genova nel primo semestre di questo anno la percentuale di malati di tifo addominale, per consumo di molluschi, è del 12% su tutti i casi di questa malattia finora denunciati. Si osserva, inoltre, che le zone oltre terra sono normalmente meno colpite di quelle situate lungo il mare e, in modo particolare lungo le scogliere e lo spiaggia più inquinata.

In queste zone le cozze batterologiche si è computo dei germi contenuti nell'acqua marina hanno posto in evidenza inquinamenti massimi legati allo sbocco, a riva, di fogne di portali notevoli. Le ostriche, che si raccolgono nella marea infetta dei portali e in vicinanza degli sbocchi di fognature sono pericolosissimi soprattutto se ingeriti crudi: non però con grande frequenza possono trasmettere il tifo addominale.

E' bene, inoltre, ricordare che la mortalità per febbre tifoide, causata da ingestione di molluschi è alta, in confronto con la media della mortalità della febbre tifoide da altra origine. Con che cura deve essere messo in rapporto tale fatto? Con la modalità di raccolta dei molluschi eduli, cioè mangerecci, che vivono nell'acqua inquinata. Questi, infatti, per nutrirsi esornano i loro organi con le loro tube digerenti una quantità considerevole d'acqua marina che, nel passaggio, si filtra, depositando le sostanze sospese particelle vegetali, diatomee, materie organiche e fecali con i germi che contengono. Ogni mollusco raccolto nelle melme dei porti o in vicinanza di sbocchi di fognature, viene quindi a costituire un vero serbatoio di germi. Questa azione di depurare l'acqua, trasformandola in impurità, si può facilmente evitare ricorrendo ad un serbatoio contenente due o tre litri d'acqua marina torbida o acqua ostriche vive. Dopo 24 ore l'acqua apparirà chiara.

Concludendo, si può affermare che non è sufficiente la bollitura — che inverte le ostriche e mitili crudi provenienti da acque inquinate è pericoloso allo stesso modo come cibarsi di funghi venenos.

LE INTERVISTE DEL LUNEDI

Fabrizi scampato al fuoco cerca oggi una segretaria

ALDO FABRIZI ci aspettavamo di trovarlo a letto, coperto di tende e di ferite, dopo l'incendio di pochi giorni fa nel teatro di piazza dove si girava un film cui egli prende parte. Invece, seduto a tavola, in un ristorante di viale, ci salutò con un sorriso. Mai stato più sano, più grasso e più felice. — Cosa succede? — gli chiediamo. — Lei è inattaccabile dal fuoco? — No, purtroppo: solo non c'ero. Ma sembra che non sia, comunque, una cosa tanto grave. E' buffo ritrovare la cadavere simpatica del romanese di Fabrizio, che fa sembrare divertente ogni cosa che egli dice. Il film che si stava girando a Cinecittà, il giorno dell'incendio, era "La voce del silenzio", diretto da G.W. Pabst: una storia di conventi e di esercizi spirituali.

— Che parte ha lei in questo film? — chiediamo a Fabrizio. — Io, ecco, vengo, come un commerciante, un fabbricante di candele all'ingrosso che ogni anno, per qualche giorno, non ha quanti, perché io, a dir la verità, eserciti spirituali non ho mai (fa in vita mia) va in un convento a fare, insieme con altri, gli esercizi spirituali. E questo per ingraziarsi le autorità ecclesiastiche, nel timore che esse, non ordinino più le sue cerimonie. — Abbastanza divertente? — Abbastanza. E adesso, se permette — dice Fabrizio — vorrei farle una domanda. Lei è stenografare? — No, perché? — Ecco, noi lo sto cercando una segretaria... Povero Fabrizio! La luce di speranza che si era accesa nei suoi occhi si annerisce quando gli ricordiamo che abbiamo già un lavoro abbastanza interessante a. Però non pensavamo di riceverne un'offerta di impiego, andando ad intervistare il simpatico attore. Fabrizio indica sul tavolo, con gesto comico, decidero, un mucchio di cartoline. — Vede? — Molla gente le scritte? — Oh, moltissime! E chiedono le cose più assurde. Una che mi ha scritto oggi, per esempio, voleva una chitarra. Un altro mi ha pregato di regalargli una automobile: se sarò buono e gliela regalerò, mi ha promesso di regalarci il nome che sarò colano. Geniale da parte sua, non è vero? — Molto gentile. Ci dica, Fabrizio, quale dei suoi molti personaggi la ha colpito di più? — Fabrizio non ha un solo istante di esitazione. — Quello di "Prima Comunione". Ferò non mi ha colpito del tutto, l'ho evitato per un pelo: era una lampada, caduta a cinque centimetri dalla mia testa durante le riprese. Oh, è certamente un personaggio indimenticabile. Non dimenticherò mai che sarò colano, a quest'ora, se non fosse stato per quel 50 centimetri. — E il personaggio che ricorda con maggiore affetto? — Un po' tutti: io amo il mio mestiere. Ma soprattutto il sacerdote che ad Antonella Luaioli, il mio primo personaggio drammatico, è bello. La rifarei molto volentieri, una parte come quella.

ANTONELLA LUAIOLI Eppure non ci sbagliavamo. Eppure quelle trecine bionde, quei bellissimi occhi neri, quel corpo insieme grande e sottile, rinchiuso nel costume da bagno a quadretti non potevano apparire che ad Antonella Luaioli. Più guardavamo, mentre si dondolava sull'altalena del Kur-aal, al Lido, più ce ne convincevamo. Così cominciammo a strisciare lentamente sulla sabbia, e arrivammo all'altalena proprio mentre Antonella ne dondolava con un sospiro soddisfatto e orgoglioso. — E' in vacanza — le chiediamo. — La risposta viene immediata e inevitabile: — Magari! E' solo un giorno di vacanza, questo. No, sto lavorando.



corando, sto girando insieme a Tizina De Filippo e a Paolo Stoppa un film di De Mitrì: "Cani e gatti". L'Italia è un paese straordinario: ecco questa ragazza che ha interpretato a pp'ena qualche film, che pure ha già decine di fotografie sui settimanali, ha già i suoi ammiratori, pesca i numeri di libere illustrato e stupisce gli occhi da quel che accade oggi: per esempio dal processo e dalla condanna di Lopez Rajmundo per cui tutto il mondo civile ha protestato e Vittorio Gassman, e...

bruttissimi, e poi mi notarono, finalmente. — Quanti film ha girato, signora? — Qualche partecina; poi ho interpretato al capotto, a fianco di Russell, e Tre storie proibite di Genina e, ultimamente, ho avuto la gioia di andare a Parigi. Lì ho partecipato al film "Adorabile creature". — E adesso? — Adesso vado a fare il bagno, se permette. — E scappi via.

Assassinio per equivoco

Quel che accade in questi giorni l'ultimo Governo, giornalista della Stampa, m'è da essere ritenuto perché è il segno di come certi uomini, che pure mostrano in taluni occasioni, di essere formalmente democratici e antifascisti, si lasciano prendere mani e piedi dalla seduzione delle posizioni razziste e Vittorio Gorresio sta compiendo per il suo giornale, un viaggio nella Spagna di Franco, la Spagna italiana e la Spagna del fascismo. Questo ci sembra un motivo di questo. Ma il nostro sospetto è stato fugato quando abbiamo veduto che Gorresio ha dedicato uno dei suoi articoli a ricordare le note del poeta Edoardo Garcia Lorca assassinato dalle squadre del Cavallero e, così, si siamo detti, che Gorresio compie un atto di coraggio civile. Egli era in Spagna e parla di Garcia Lorca, e questo dunque un coraggio atto di anticoriformismo. Ma la lettura ci ha disilluso. Dice Gorresio infatti che andare a rianimare la tomba di Lorca, in Spagna, è un atto di coraggio civile. E questo è vero, ma è un atto di coraggio civile che questo o quel uomo di sinistra non era un eroe e ne un masone, né un eroe. Era un prete spagnolo della migliore tradizione. Per sua avventura, una sua sorella si era sposata con un socialista.

Un giorno accadde che a Granada, arrivò la notizia che Giacinto Benavente il commediografo, era stato fucilato a Madrid dai rossi e Be' — disse allora un deputato cattolico Ramon Ruiz Alonso — abbiamo noi, che siamo cattolici, un dovere di andare a rianimare la tomba di Lorca. Non ci dice l'Iniziativa della Stampa, come giudica questa strana circostanza che facciano voglia spedire un telegramma di condoglianza a Garcia Lorca, e anche a un certo Ramon Ruiz Alonso? E' proprio di questa una tipografia bene avviata ed oggi probabilmente sempre le volentieri tutti le ope e di Lorca? Dunque, in tutto nel migliore dei modi. Quello non fu un bruno di assassinio e sangue freddo, ma soltanto una cosa, stupida. E perché stupida? Perché Garcia Lorca non era un rospo. Se fosse stato un rospo, Gorresio avrebbe considerato quell'assassinio una cosa intelligente. La questione è tutta qui: Gorresio, oggi, mostra di guardare con appoggio ed ostentata. Ma è proprio il caso di dire che quel che detto di poi non tiene la posta. E le fosse

La ronda di notte

Non piene di patrioti come Garcia Lorca, assassinato da deputati cattolici con garro chinano. Ma infine, se lo domanda Gorresio oggi, perché quel deputato cattolico chiedeva la testa di Lorca? Non lo abbiamo, la risposta: perché Lorca era un poeta. Si vada a leggere l'osservatore Romano di questi giorni con la rianimazione del Silabo in foga il decreto di amnistia contro Alberto Garcia Compendre che quale ma l'origine della inusitata fura di quel deputato cattolico. Ma oggi, dice Gorresio, egli atterrebbe volentieri tutte le ope di Lorca. Non ci dice l'Iniziativa della Stampa, come giudica questa strana circostanza che facciano voglia spedire un telegramma di condoglianza a Garcia Lorca, e anche a un certo Ramon Ruiz Alonso? E' proprio di questa una tipografia bene avviata ed oggi probabilmente sempre le volentieri tutti le ope e di Lorca? Dunque, in tutto nel migliore dei modi. Quello non fu un bruno di assassinio e sangue freddo, ma soltanto una cosa, stupida. E perché stupida? Perché Garcia Lorca non era un rospo. Se fosse stato un rospo, Gorresio avrebbe considerato quell'assassinio una cosa intelligente. La questione è tutta qui: Gorresio, oggi, mostra di guardare con appoggio ed ostentata. Ma è proprio il caso di dire che quel che detto di poi non tiene la posta. E le fosse

La ronda di notte

L'angolo della sfinge

ORIZZONTALI: 1) grande capitano cartaginese; 2) un verbo del cuore; 3) la iniziale di Nievo; 4) andare in giro nella polvere, tre volte; 5) tre volte nella polvere, tre volte; 6) un altare; 7) nelle chiese; 8) si

VERTICALI: 1) fratello dell'ortobianco; 2) paese asiatico; 3) recitante; 4) fiume russo; 5) città turistica svizzera; 6) epoca; 7) vuol dire; 8) il nome di un paese africano; 9) il delitto; 10) il bravo di Don Rodrigo; 11) sigla di città; 12) la parte superiore della gamba; 13) la parte superiore della gamba; 14) sigla di città piemontese; 15) dignitario etiopico; 16) spaglio; 17) sassi; 18) la parte superiore della gamba; 19) la parte superiore della gamba; 20) fra il si e il no; 21) la bocca dell'albero; 22) figlia di Cadmo, tramutata in divinità marittima; 23) il gran patriarca; 24) offre; 25) gran calore; 27) penolatore; 28) cultura molto diffusa in Puglia e in Lucchesia; 29) il nome di un paese; 30) la seconda nota; 31) celebre generica; 32) ateneise; 33) vecchio di cent'anni; 47) preposizione; 51) Nuovo Mondo; 52) si misura in chili; 53) non dei paesi nordici; 55) poetessa italiana; 56) recarsi; 60) espensa alcolica; 61) diminutivo romano di Giulio; 62) unità; 63) piccolo uomo; 64) fiume austriaco; 70) mezzo ruota; 72) steli pungenti; 73) il plurale dei 78; 74) il plurale dei 78; 75) Ametazione Montanologica; 76) il nome di un paese; 77) il nome di un paese; 78) il nome di un paese; 79) il nome di un paese; 80) il nome di un paese; 81) sigla di città marchigiana; 83) le iniziali di Ceccchi; 85) un esempio.